

TIMISOARA: E' VERO DIALOGO

Timisoara, 11-12 febbraio 2005

Ormai nel mondo ecumenico siamo troppo abituati a fare uno scarto tra parole e desideri e quello che è il dialogo vero, cioè la condivisione di vita e di sentimenti. E' per questo che può sembrare irrealistico ciò che è avvenuto nei giorni 10-11 febbraio 2005 a Timisoara, in Romania, un paese nel quale sono stati interrotti i tentativi di dialogo fra la chiesa ortodossa e la chiesa cattolica. I motivi del contenzioso fra le due chiese sono conosciuti e, in ogni caso, non è nostra intenzione fermarci su di essi. A Timisoara si è vissuta l'esperienza di cristiani uniti appartenenti a chiese divise. Questa realtà di "cristiani uniti in chiese divise" non è uno slogan, e neppure una semplificazione irenica dei problemi ecumenici: penso si tratti di un tema che merita una maggiore attenzione e riflessione da parte di tutti: prima di tutto delle chiese, per prendere atto di un mondo spirituale che non è soggetto a divisioni o appartenenze, ma anche dei singoli cristiani, per rendersi consapevoli delle proprie responsabilità, che non permettono di demandare ai rappresentanti ufficiali delle chiese l'attuazione dell'unità in tutti gli ambiti della vita cristiana: ci sono settori di vita cristiana che possono e devono essere sperimentati da tutti i cristiani, sempre in piena fedeltà alla propria chiesa. Gli ambiti di condivisione sono molto vasti, aperti alla creatività più spiccata e originale. Solo una unità vissuta può preparare la strada a una unità riconosciuta e dichiarata. Per questo motivo siamo tutti responsabili della lentezza del cammino ecumenico. L'ecumenismo vissuto nella condivisione del proprio cammino di vita spirituale diventa, così, la vera urgenza del mondo ecumenico.

E' per questo che assume un grande significato ciò che è avvenuto a Timisoara.

Di che si tratta? Se si applicano i parametri della spettacolarità e della grandiosità, non si registrano grandi cose o iniziative sensazionali; se, invece, si legge la gioia e il sorriso che traspare sul volto di tutti i presenti, ci si accorge che di lì è passato lo Spirito Santo e ha lasciato le sue tracce. Il grande evento, quindi, può registrare solo piccole cose sotto l'aspetto organizzativo. Rievocheremo insieme prima una breve sintesi dei fatti e poi un prospetto delle iniziative che si stanno per avviare.

L'idea di un *Ponte Assisi – Timisoara* è nata nel novembre 2003, a conclusione di un corso di esercizi spirituali vissuti a Timisoara da frati e suore francescane assieme a monaci e monache ortodosse. E' stato immaginato un vero ponte di comunicazione ininterrotta, aperto a tutti i livelli, a tutte le velocità e a tutte le ore: era troppo bella l'esperienza vissuta per doverla interrompere. I due punti di appoggio, Assisi e Timisoara, esprimono una spiccata sintonia fra la spiritualità francescana e quella ortodossa.

Queste considerazioni hanno spinto il Metropolita Nicolae Corneanu a scrivere una lettera al Ministro generale dei frati minori in cui manifestava il suo interesse a dare continuità e stabilità ai rapporti già avviati tra la Metropolia e i francescani. In risposta a quell'invito, Fr. Miguel Vallecillo, Definitore generale e presidente della Commissione per il dialogo dell'Ordine dei frati minori, accompagnato da Fr. Tecele Vetrari, segretario della medesima Commissione, si è recato a Timisoara per incontrare il Metropolita e i rappresentanti delle varie comunità ecclesiali. Il Metropolita ha subito espresso il suo grande interesse a intensificare e consolidare i rapporti di comunione con i frati minori già in atto. Egli auspiccherebbe anche una presenza fisica in loco e vedrebbe la cosa fattibile tramite il coinvolgimento e l'interessamento del Vescovo romano – cattolico della zona. Sono stati delineati alcuni punti di riferimento per un cammino comune nel prossimo futuro: esercizi ed esperienze spirituali, scambi di visite, convegni di studio e riflessione sulla spiritualità, potenziamento di una biblioteca a carattere ecumenico e francescano, qualche iniziativa di carattere editoriale... : una programmazione concreta è

rimandata alla riunione del giorno successivo, alla quale sono invitati i rappresentanti delle varie comunità cristiane e di altre religioni.

Il coinvolgimento dei frati locali

A un incontro del genere non potevano mancare i frati che vivono in Romania, e più precisamente in Transilvania. Un incontro previo ha visto riuniti Frate Miguel e Frate Tecele con il Ministro e il Vicario Provinciale del luogo e il Guardiano del convento più vicino. Purtroppo essi, per aprire la casa di formazione nella loro Provincia, hanno dovuto chiudere la loro presenza al famoso Santuario di Maria Rodna a Lipova, vicino ad Arad: luogo che da tutti sarebbe giudicato ideale per un centro ecumenico. Però, la Provincia non ha né i frati disponibili per assicurare la presenza, né le risorse economiche necessarie per i restauri che si sono resi improrogabili. Attualmente il santuario è curato dalla diocesi romano – cattolica.

I frati hanno apprezzato e si sono sentiti coinvolti nell'iniziativa in atto, che risulta unica nel paese, e hanno sentito solo il rammarico che dove si trovano i loro conventi non si possano realizzare rapporti del genere. Su tutte le iniziative che si prospettavano essi si sono pronunciati favorevolmente, esprimendo il desiderio di usufruirne, nei limiti delle loro possibilità. Il primo impegno assunto dal Ministro Provinciale è stato quello di designare un frate che faccia parte del comitato organizzativo.

Però, anche nella loro nuova casa di formazione si può avviare un servizio ecumenico semplice ma efficace, e in questo il Presidente della Commissione per il dialogo ha promesso un sostegno: all'interno della biblioteca degli studenti si cercherà di creare un settore della biblioteca che un po' alla volta si specializzi nel campo francescano ed ecumenico: così quella biblioteca potrà diventare un punto di riferimento anche per studiosi e persone interessate ad approfondire la conoscenza francescana ed ecumenica. Per ottenere questo, ci si rivolgerà alle varie Province dove molte biblioteche stanno per essere chiuse e a tutte le editrici francescane perché inviino copia omaggio delle loro pubblicazioni.

Cristiani ed ebrei attorno al Metropolita

Invitati dal Metropolita Nicolae Corneanu, si sono presentati all'appuntamento il Vescovo romano cattolico e il Vescovo greco – cattolico con i rispettivi vicari generali, il pastore battista, il pastore calvinista, il presidente delle comunità ebraiche, oltre, naturalmente, ad alti rappresentanti della Metropolia e ai frati locali e agli inviati da Roma.

Il Metropolita apre l'incontro illustrando il significato dell'evento: l'esperienza degli esercizi spirituali condivisa dai frati francescani e dai monaci della Metropolia ha lasciato in tutti una profonda traccia e ha spinto a ricercare strumenti per approfondirla e allargarla. Per questo sono presenti non solo i frati di Venezia ma i rappresentanti di tutto l'Ordine e, a livello locale, i rappresentanti di tutte le chiese. Il Metropolita sottolinea con insistenza che è importante approfondire i legami già esistenti e per questo si affida al supporto inderogabile dei frati. Nel caso specifico la collaborazione con i frati d'Italia si rivela particolarmente importante, perché, egli afferma, “ apparteniamo alla stessa famiglia etnica; se questo avvicinamento ci è portato dalla fede in Dio esso diventa ancor più importante. L'incontro odierno è già un evento perché è l'inizio concreto di una collaborazione ed è promettente per uno sviluppo futuro. I rapporti avviati dalle suore di Timisoara e dai frati di Venezia sono stati e continuano ad essere un veicolo di unità”. Poiché il progetto di collaborazione poggia sull'apporto dei frati, il Metropolita li invita a esprimere la loro disponibilità e le loro proposte.

Interviene per primo frate Miguel, il quale porta il saluto e il compiacimento del Ministro generale e del suo Consiglio e assicura che l'Ordine è impegnato nel portare avanti e intensificare il cammino avviato poiché ciò corrisponde alla vocazione francescana e alle scelte dell'Ordine. Egli ringrazia Dio e tutti i presenti per il desiderio espresso di condurre avanti un'esperienza cristiana tanto bella. Egli informerà il governo dell'Ordine su questa realtà meravigliosa presente nel progetto che sta per nascere. Il primo frutto di questo incontro è il

coinvolgimento dei nostri frati di Transilvania perché possano rappresentare l'Ordine. Per la realizzazione del progetto saranno interpellate e coinvolte le strutture dell'Ordine, e in primo luogo l'Istituto ecumenico di Venezia, perché promuovano questi contatti e questa apertura. Fra Teclè è invitato a tracciare un prospetto di possibili iniziative che si possono avviare gradualmente.

Riallacciandosi alle parole del Metropolita, egli traccia una breve storia dei passi finora compiuti, sottolineando soprattutto l'importanza di un ecumenismo inteso non tanto come accordo ufficiale in campo dottrinale e canonico fra i responsabili di chiese, quanto come condivisione di esperienze concrete di vita cristiana. Senza oltrepassare i limiti imposti dalle chiese ufficiali, c'è un vastissimo campo di comunione, ed è tutto il campo della santità. A questo ha mirato l'esperienza finora condotta. L'attuale incontro non è stato preparato con un chiaro ordine del giorno e con la proposta di un programma di azione già confezionato, perché il futuro dovrà nascere dal momento che stiamo vivendo insieme: solo così può essere avviato un cammino comune.

Probabilmente non siamo ancora in grado di formulare grandi programmi, e forse non lo saremo neanche in futuro. Però sarebbe già una novità continuare a fare insieme ciò che già si sta facendo in una cerchia più ristretta.

Il nostro rapporto attuale di comunione è nato attraverso visite reciproche ed esercizi spirituali fatti assieme: sono due settori che possono essere ripresi coinvolgendo un maggior numero di persone; presso la biblioteca teologica della Metropolia è stato aperto e avviato un settore di francescanesimo, che assicura una presenza continua del messaggio francescano a disposizione degli studenti di teologia; è già in via di compilazione un libro, scritto in romeno e in italiano, contenente le biografie di santi ortodossi e francescani per farlo circolare nei nostri ambienti: ciò permetterà agli uni di conoscere gli altri non attraverso le situazioni conflittuali che caratterizzano spesso i rapporti reciproci, ma attraverso le testimonianze migliori che sono offerte dai santi; il progetto iniziale di quest'opera editoriale può essere ampliato, coinvolgendo profili di santi e testimoni appartenenti ad altre comunità ecclesiali; per una migliore conoscenza reciproca possono essere promossi incontri, convegni o corsi soprattutto di spiritualità e di interesse ecumenico. Il campo che si apre è vasto, ma il cammino può essere avviato a piccoli passi e ognuno si può aggiungere nel momento che crederà più opportuno.

Per non lasciare che l'incontro si riduca a una bella esperienza che poi non lascia tracce, sarà bene che chi intende condividere questa esperienza deleghi un rappresentante della propria comunità ecclesiale perché faccia parte di un comitato che tradurrà in pratica le proposte che emergeranno.

Tutte calorose ed entusiaste le reazioni alla proposta.

Prima di tutto, il Vescovo romano - cattolico Mons. Martin Roos sottolinea l'importanza della presenza dei francescani nell'iniziativa e ricorda che alla fine dell' '800 nella zona erano presenti due Province dei frati minori, quella di Ungheria e quella di Bosnia Erzegovina; inoltre, è da tenere presente che attualmente a Timisoara ci sono circa 5000 italiani, parecchi dei quali sono terziari francescani, per cui la presenza di alcuni frati sarebbe una necessità di carattere pastorale; con questo supporto, il progetto diventerebbe più ampio e significativo.

Il pastore battista, direttore di "Areopagus", un centro interconfessionale che si interessa di problemi sociali e culturali, fa sapere che un corso di spiritualità francescana, organizzato presso l'Università, sarebbe gradito a tutti e avrebbe un ascolto da parte di tutte le chiese, perché la spiritualità francescana è molto apprezzata.

Il pastore calvinista desidera conoscere gli avvenimenti principali delle altre chiese, come, per esempio, l'arrivo delle reliquie di S. Gerardo da Venezia a Timisoara; ci si augura che in futuro venga intensificata l'informazione reciproca.

Il Vescovo greco - cattolico Mons. Alexandru Mesian ricorda che Assisi è un centro di spiritualità non solo per i cattolici e che S. Francesco è un principio di aggregazione per tutti gli uomini. Per tal motivo, riferendosi a S. Francesco e attingendo alla sua spiritualità si possono

promuovere conferenze e iniziative che coinvolgano non solo i cristiani, ma anche credenti di altre religioni.

Il rappresentante della comunità ebraica, esprimendo il compiacimento per il clima ecumenico e di dialogo che caratterizza la città di Timisoara, si rammarica della mancata presenza di francescani in un incontro dove si era presenti come uomini e non come appartenenti a chiese o religioni; una presenza dei francescani in zona arricchirebbe anche questo tipo di incontri.

A conclusione dell'incontro, completato da colloqui successivi, è stata sintetizzata una serie di iniziative pratiche che incominceranno subito ad essere preparate ed attuate.

Esercizi spirituali

Quella degli esercizi spirituali condivisi da frati e monaci, con apertura ad altre persone interessate, continuerà ad essere esperienza portante. Per offrire la possibilità di una più ampia partecipazione, si terrà ogni anno un corso in Romania e uno in Italia. Come date opportune si indicano orientativamente: per la Romania, la fine del mese di gennaio, in parziale coincidenza con la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, e per l'Italia il mese di ottobre. La coincidenza con la settimana di preghiera per l'unità offrirà l'occasione di inserirsi e animare la celebrazione della settimana nelle chiese locali.

Il tema degli esercizi di Timisoara sarà quello della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; per gli esercizi organizzati in Italia sarà scelto un tema di anno in anno; per il 2005 si suggerisce il tema della "preghiera".

Convegni e conferenze

I francescani si impegnano a organizzare un corso o un ciclo di conferenze appoggiato all'Areopagus presso l'Università di Timisoara, secondo modalità da concordarsi. Per questa iniziativa i francescani si appoggeranno alle loro strutture accademiche, in particolare all'Istituto ecumenico di Venezia.

Iniziative editoriali

Si studieranno insieme strumenti semplici e validi per l'informazione reciproca.

In particolare, sarà ampliato e portato a compimento il progetto di un libro contenente le vite di santi ortodossi e francescani, in lingua romena e italiana, per diffonderlo nei nostri ambienti. Fra i santi ortodossi saranno presentati i profili di S. Giovanni Giacomo, S. Giuseppe il Nuovo, Santa Teodora de la Sihla, S. Calinic de la Cernica; accanto a loro troveranno spazio i profili di S. Francesco, Santa Chiara, S. Antonio; i frati della Transilvania tratteranno il profilo di Santa Elisabetta d'Ungheria e il Vescovo romano – cattolico di Timisoara Mons. Martin Roos aggiungerà quello di S. Gerardo Sagredo, fondatore della diocesi; il Metropolita Nicolae Corneanu scriverà l'introduzione.

Biblioteca francescana – ecumenica

Per rendere continua la possibilità di contatto e di dialogo, si potenzierà il settore francescano – ecumenico aperto presso la biblioteca della Metropolia di Timisoara; Fra Miguel si impegna a sensibilizzare e coinvolgere nell'iniziativa le Province dell'Ordine e le numerose editrici francescane. Questo settore della biblioteca dovrebbe diventare un punto d'incontro permanente fra tutte le realtà ecclesiali della zona.

Un impegno analogo viene preso per la biblioteca della nuova casa di formazione della Provincia minoritica di Transilvania dove ancora non si apre uno spiraglio per la possibilità di un dialogo diretto; tuttavia, una biblioteca di carattere francescano – ecumenico potrà essere un efficace strumento per la formazione dei frati e contemporaneamente un punto di incontro per tutti coloro che sono interessati al dialogo.

Visite reciproche

Oltre alle iniziative specifiche sopra enumerate, verranno continuate e intensificate le visite reciproche per consolidare ed estendere la conoscenza e l'amicizia reciproche. In questa direzione, si propone di offrire e promuovere possibilità di ospitalità reciproca, invitando religiosi e religiose a trascorrere periodi di condivisione e riflessione presso case religiose di diversa tradizione confessionale.

Un comitato organizzativo

A questo punto, il rischio è che il tutto si riduca a una bella esperienza di fraternità condivisa, senza aver creato i presupposti per una continuità. Perciò, senza richiedere ai presenti un impegno immediato, viene subito enunciato un modo di procedere: i promotori dell'iniziativa, la Metropolia e i frati minori, sceglieranno subito un incaricato che faccia parte del comitato organizzativo, per il quale si sono già impegnati anche i frati della Provincia di Transilvania; al loro primo incontro, prevedibile per la primavera, estenderanno l'invito ai responsabili delle comunità ecclesiali che avranno la possibilità di decidere se inserirsi in questo cammino comune; si formerà così un comitato organizzativo stabile al quale potranno aderire le varie realtà ecclesiali e religiose nel momento che riterranno opportuno.

Si è così conclusa un'esperienza di profonda comunione spirituale. A dire il vero, non è appropriato l'uso del verbo "concludere", perché si è trattato dell'apertura di una nuova fase, che promette frutti e sorprese per il futuro e che, per poter reggere, ha bisogno della presenza di "uomini di Dio".

Venezia, 17.02.05

Fra Tecele Vetralli